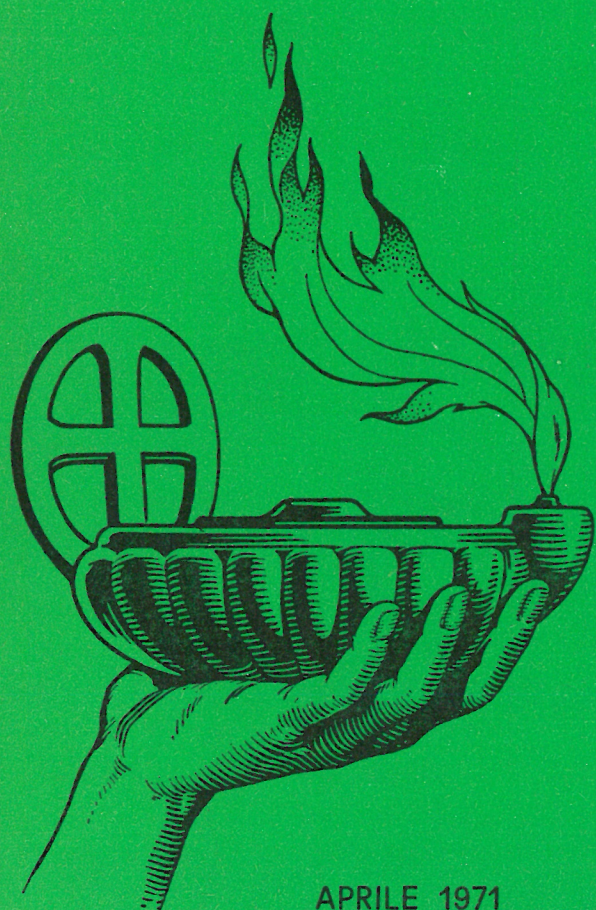


APRILE

1971

La Lampada



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

APRILE 1971

Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello Tel. 90.40.539 - Don Giorgio Tel. 90.43.967

IN CHIESA PARROCCHIALE

Orario SS Messe

Festive - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30

Dottrina Cristiana - Ore 14,45

Feriali - Ore 6,30 - 8

Ogni mercoledì - ore 20,30 S. Messa

Ogni sabato - ore 20,30 S. Messa valida per la domenica

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti

Tel. 90.40.646

PIOLTELLO

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

Credito Artigiano

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

la parola del parroco

Quando si diventa anziani (rincrese dire vecchi), ci si accorge che la vita è passata troppo in fretta, e senza quella esperienza che è venuta solo col passar di molti anni. Si vorrebbe rifare in bella copia tutto il cammino della passata vita. Infatti quello che si fa per la prima volta è sempre, o quasi sempre, in brutta copia. Ci si accorge dopo che si poteva, si doveva far diverso, fare meglio (salvo a sbagliare più o meno ancora in tutte le cose nuove che si intraprendono).

Per questo mi son preso 3 giorni di riflessione e di silenzio al mare, precisamente a Recco, nell'ospitale convento dei Frati Minori, alloggiato in una modesta celletta con la finestra sulla scogliera del mare, dove si infrangevano rumorose le ondate del mare grosso.

Non dico del viaggio fra la tormenta di neve. C'è voluta tutta la bravura di Don Ercole per non finire in uno dei tantissimi incidenti che abbiamo visto. Il viaggio che doveva essere di due ore è durato più di 5 ore! E ringraziamo il Signore di essere arrivati!

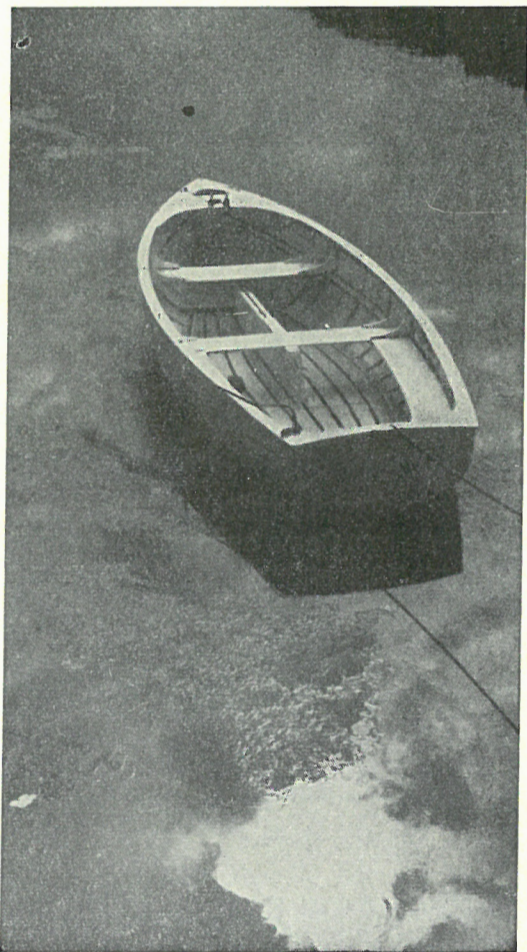
Nella solitudine della cella, ho meditato sul mio lavoro pastorale di Parroco, ora più difficile e più gravoso di una volta. Quanti problemi! Una sessantina di infermi da assistere, educandoli a valo-

rizzarsi. Alcuni da preparare prudentemente e premurosamente al gran passo.

Penso ai molti parrocchiani nuovi, neppure conosciuti di vista, eppure anch'essi affidati alle mie cure con piena responsabilità.

Vedo molti parrocchiani di mia, più che ventennale conoscenza, ma lontani dalle pratiche religiose: brava gente per lo più, ma spiritualmente pigri e in gran pericolo per la loro anima se la morte li cogliesse così improvvisamente da non poter rimettersi in grazia di Dio.

In particolare penso alla gioventù della parrocchia, che come quella di tutto il mondo odierno, è inquieta, malcontenta e in buona parte contestataria!



Che si può fare per ricondurla alla pratica religiosa?

Per far ritrovare a loro serenità di vita? e poter adoperare il loro impegno, le loro energie, il loro tempo libero per ideali di carità, di apostolato, di bene?

Ma come è difficile raggiungerli personalmente, o in gruppo. Se si eccettua il nostro circolo giovanile che dà buone speranze, per l'avvenire, la massa sfugge tutta. Che fare?

Vado guardando l'infinita distesa del mare che a differenza di ieri, oggi è tutta luccicante di sole, una visione meravigliosa. Ma è più facile sognare che avere una risposta dal mare!

Lontano la sagoma di una grossa nave: cammina veloce verso Genova; ha un carico di materiale o porta tanti passeggeri ansiosi di toccare il patrio suolo?

Come è grande e piccolo l'uomo nel creato!

Guardando verso il lungo mare vedo tanta gente a godersi, il sole!

Si è tentati di dire "beati loro" che vita tranquilla! Poi ci si corregge: « Forse quante di queste persone sono venute da lontano per riacquistare al mare le forze, la salute perduta! ».

Ritorno ai miei pensieri, fra 24 ore sarò già di ritorno. Come sono passate veloci le prime 48 ore!

Che farò a casa? Metodo nuovo?

In bella copia tutto il mio apostolato? C'è una carta di recupero nella manica? Ma non è il mio forte! E allora perchè son venuto al mio ritiro?. Per perdere tempo o solo sognare?

Qualcosa ho in mente! Non so quanto potrà giovare in profondità, ma si fa quel che si può! Si cerca di salvare il salvabile.

Tutto alla fine è in mano e in potere di Dio.

Torno a mettere ogni fiducia nelle prossime "MISSIONI". Devono essere e saranno certo una scossa forte per i pigri, gli indifferenti di oggi, uno stimolo ai buoni per esser lievito buono fra la massa che li circonda, un richiamo ai lontani.

Anche per questo sono venuto qui: un momento di quiete, di preghiera, per



riprendere il mio lavoro più fiducioso!

Ora è tempo di ritornare, e lo faccio come un padre ritorna contento tra i suoi figli.

PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

Mercoledì 31 marzo - Giovedì 1 e Venerdì 2 aprile

ore 16,00 predica alle elementari e medie femminili
ore 20,30 predica alle signorine e alle donne
Predicatore: un Padre Barnabita
In settimana Confessioni e Comunione Pasquale agli infermi

Lunedì - Martedì e Mercoledì Santo:

ore 16,00 predica per le elementari e medie maschili
ore 20,30 predica per i giovani e gli uomini
Predicatore: un Padre Bianco

Giovedì Santo:

al mattino Liturgia della Parola di Dio
ore 18,00 e 20,30 S. Messa e S. Comunione Pasquale

Venerdì Santo:

al mattino Liturgia della Parola e Via Crucis
ore 14,30 lettura della Passione di Gesù - Esposizione S. Crocifisso
ore 20,30 Via Crucis e predica

Sabato Santo:

al mattino Liturgia della Parola di Dio - In giornata SS. Confessioni
ore 20,30 Benedizione Cero Pasquale
Canto Pasquale - Exultet
Resurrezione del Signore
Canto della Messa di Resurrezione
SS. Comunioni

Domenica di Pasqua:

orario festivo

Lunedì "S. Angelo":

orario festivo - non è di precetto

BUONA E S. PASQUA A TUTTI!

STORIA DI PIOLTELLO

(ricostruita da documenti conservati nell'archivio parrocchiale di Pioltello).

L'EPIDEMIA DI COLERA DEL 1836

Nel 1831 si verificano in Europa i primi casi di morte per colera. Le autorità sanitarie italiane, per impedire che il terribile morbo si propaghi in Italia, incominciano a prendere delle misure cautelari.

Il Commissario Distrettuale per la Sanità Pubblica di Melzo il 22 settembre 1831 invia una lettera circolare al parroco di Pioltello, don Carlo Cagnoni, con la quale lo invita a non trasferire in ospedale i malati di morbi sospetti, a curarli invece nelle proprie case o in luoghi isolati, segnalando tempestivamente i sintomi della malattia.

Il 24 ottobre 1834 il Vice Delegato Imperiale di Milano, Scaccabarozzi, trasmette a don Cagnoni una circolare in cui segnala casi di morte di persone che si erano cibate di carni di bestie decedute per malattie contagiose.

Nonostante tutte le precauzioni prese, nel 1836 il colera giunge in Italia. Il Governo milanese ritiene opportuno che ogni comunità istituisca un fondo di cassa a cui ricorrere nel caso il colera si propaghi.

A Pioltello viene fondata una "Commissione di Beneficenza" composta dal curato don Cagnoni, dai fratelli Giosuè e Giuseppe Porati, speciali, e dai capi del popolo.

Tutti i pioltellesi fanno a gara nell'offrire denaro, letti, biancheria, vino, grano. I medicinali vengono venduti a prezzi ribassati e una gran parte offerta alla comunità dai fratelli Porati.

Si sceglie una casa che funzioni da ospedale e da isolamento per i colpiti dal morbo. Questa casa è la numero 30 (allora a Pioltello le case erano contraddistinte soltanto dal numero, non esistevano vie). Alcuni cittadini vengono addestrati ad esercitare i primi soccorsi come infermieri. Intanto il colera entra in Bergamo, si sparge dalle rive dell'Adda lungo Pontirolo, Canonica, Vaprio, Gorgonzola; qualche caso sporadico si registra anche a Rivolta.

A Pioltello il 29 giugno 1836 alle ore 22 si manifestano gravi sintomi di colera in una

donna di 36 anni, Rosa Cavatazza in Biscacciati, abitante al numero 56.

La donna perde la parola, ha vomito e diarrea, freddo agli arti inferiori e crampi in tutto il corpo. Gli occhi cominciano a lacrimare e la poveretta perde conoscenza. Il parroco, prontamente avvertito, mette delle guardie alla porta dell'ammalata, mentre un'infermiera le prodiga le prime cure che purtroppo si rivelano inutili. Rosa Cavatazza muore alle nove del 30 giugno.

Il marito e i cinque figli della defunta vengono subito trasferiti alla casa di soccorso e prontamente lavati con calce; questa precauzione si rivelerà utile in quanto scamperanno al colera.

Il primo luglio Angelo Casiraghi detto Galanta, di 36 anni, è colpito dal morbo e si reca spontaneamente alla casa di soccorso, dove purtroppo muore due giorni dopo.

Il giorno 5 luglio muore Rosa Gatti; il giorno 6 Antonia Arosi, Maria Gobbi e Maria Andreoni; il giorno 10 Maria Buzzi e Giovanni Perego; il giorno 11 Pietro Casiraghi, il giorno 12 Carlo Casiraghi, Giuseppa Beretta, Angiola Villa; il giorno 13 Giovanni Feruzzi, Giuseppe Vismara, Teresa Marchesi.

Il commissario distrettuale di Melzo consiglia il parroco di non suonare i rintocchi dell'agonia e di portare i sacramenti ai moribondi di nascosto dal popolo, per non suscitare ulteriore panico.

Il giorno 16 muoiono Filippo Sala e Giovanni Navoni; il 18 Giovanni Benaglia; il 19 Teresa Mariani, Carlo Cereda e Maria Prina; il 21 Rosa Angioni muore a Linate; il 25 muore Caterina Spinelli, il 28 Domenica Brambilla.

Il morbo sembra ormai vinto e il popolo di Pioltello vuole organizzare una processione solenne per ringraziare Dio dello scampato pericolo. Don Cagnoni, sulla base dell'esperienza di quanto avvenuto durante la peste del 1630 a Milano, lo sconsiglia per pericolo di un nuovo e terribile contagio. Ma i pioltellesi, trascurata ogni elementare norma di

prudenza, ritornano alla vita di comunità e la lista dei morti si allunga.

Il 13 agosto muore Domenico Galgiati; il 19 Giuseppe Speriali; il 22 Giuditta Ravanelli; il 23 Gjusteppa Corti; il 24 Teresa Castoldi e Teresa Castelletti. Il 30 agosto la lista si chiude con la morte di Angiolo Cirea, avvenuta in poche ore per colera fulminante.

L'epidemia è finalmente finita e il parroco stabilisce che il 29 giugno di ogni anno si celebri un solenne ufficio funebre in memoria dei morti di colera, con una processione al cimitero (quello antico, di cui non conosciamo l'ubicazione).

Il 28 giugno 1837 con una solenne cerimonia viene murata nella chiesa di S. Andrea apostolo una lapide che ricorda l'epidemia. Nella lapide, che si trova dirimpetto al pulpito, sta scritto quanto segue:

"Anno 1836 - 30 giugno
quando il colera
morbo nuovo e terribile
portava intorno morte e desolazione
il POPOLO DI PIOLTELLO
prestata tenera carità ai vivi
costituiva
anniversario ufficio ai morti
in perpetuo
O figli che verrete poi
osservate fedeli la pia mente
De vostri padri
chè presso DIO
molta è la misericordia
e molta l'ira".

Il 21 maggio 1843 il delegato alla sanità milanese, Angelo Cantù, ordina al curato di sciogliere la Commissione di Beneficenza per il colera, distribuendo ai bisognosi quanto resta del fondo originario.

*Luigi Crippa
Sergio Crippa
Vittorio Benincà*

PREPARIAMOCI

Il Giovedì Santo, in Parrocchia, all'Offertorio delle Messe delle ore 18 e 20,30 i fedeli deporranno sull'altare i frutti di QUARESIMA-PENITENZA, per la fame nel mondo, per essere offerti da Gesù al Padre.

Sono stati distribuiti 300 piccoli salvadanai, in più ci saranno offerte libere spontanee al momento.

Revisione degli Ordinamenti Pensionistici

**LEGGE 1953:
SCADENZE 30 APRILE 1971**

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sui termini di scadenza di alcune norme contenute nella legge 30 aprile 1969 n. 153 "Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale".

Il 30 aprile prossimo scade il tempo utile per la presentazione delle seguenti domande:

— di pensione di reversibilità da parte dei superstiti (precedentemente esclusi dal diritto) di assicurato deceduto fra il 1-1-1945 e il 31-12-1957; la pensione ovviamente sarà concessa solo se risulterà che al momento della morte l'assicurato era in possesso dei requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia, che esistevano per i superstiti le condizioni soggettive di diritto e che queste non sono venute a decadere nel frattempo (articolo 64).

— di autorizzazione alla prosecuzione volontaria nella assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia, e i superstiti da parte di coloro che, pur non potendo far valere un anno di contribuzione effettiva o volontaria nell'ultimo quinquennio, e pur avendo superato il 45° anno di età (donne) o il 50° (uomini), possono far valere una posizione assicurativa nella quale risultino accreditati (in qualunque epoca versati) almeno 260 contributi settimanali (o equivalenti), relativi a prestazioni di lavoro (articolo 56).

si fa o non si fa?

Circola per il paese una domanda insistente: perchè l'Oratorio si è fermato? Ognuno, com'è ovvio, dà la risposta che sa. E spesso non sa molto, o sa male, trattandosi di questioni tecniche, politiche e personali.

Penso che un po' di cronistoria chiarisca le idee.

Quando il Consiglio Parrocchiale decise il riadattamento della parte cadente e inutilizzata dell'Oratorio in via Adua, furono interpellati tecnici, geometra e ingegnere, perchè ci offrissero un progetto con relativi preventivi. La questione grossa che subito emerse fu quella del piano regolatore che a Pioltello non esiste ancora, per cui non si poteva abbattere nessun edificio per ricostruire.

Intervennero subito i pareri di alcuni, che, con il sistema usato da molti, suggerirono di rifare all'intero e solo all'ultimo momento abbattere i muri esterni.

Per noi lavorare in quelle condizioni, dato il fatto che il tetto non stava su e i muri erano molto vecchi (100 anni?), voleva dire aumentare la spesa prevista di circa 20 milioni. Francamente nessuno si sentiva di buttare tutti quei soldi che oltretutto non c'erano, e avrebbero aggravato di molto il debito.

A questo punto furono interpellate persone competenti per trovare una via d'uscita. La via fu trovata con indubbio senso di spirito sociale: dato il fatto che si trattava di un edificio per servizio pubblico, aperto a tutti i ragazzi del paese, che non hanno altre aree o edifici per loro, e inoltre non portava utili finanziari a nessuno non essendo una casa da affittare per lucro privato, in deroga al piano regolatore poteva essere costruito, se nessun cittadino sporgeva denuncia per irregolarità.

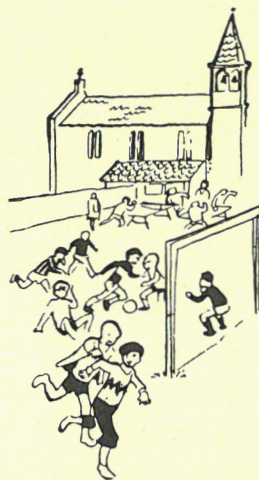
Dopo tutto ciò noi, fidando nello spirito di comprensione dei parrocchiani a cui l'Oratorio serve, dietro pareri tecnici

qualificati, abbiamo abbattuto l'edificio vecchio. A questo punto i proprietari confinanti con la casa distrutta, fecero sapere che non si sarebbero opposti alla ricostruzione solo se le autorità adette all'urbanistica avessero loro concesso la ristrutturazione della loro proprietà adiacente all'Oratorio. Allora per paura di una denuncia di irregolarità edilizia, ci fu tolta la licenza per continuare i lavori.

E adesso? Si sta raggiungendo lo stesso scopo per un'altra strada, più lunga, ma al riparo da sorprese di ogni tipo.

E' già stato presentato un progetto nuovo di ricostruzione di tutto quello previsto prima, progetto che dopo il visto delle autorità comunali e della Prefettura passerà alla Commissione territoriale provinciale, la quale ha facoltà di approvare progetti di ricostruzione in paesi privi di piano regolatore quando siano di utilità ed uso pubblico, come nel nostro caso, essendo considerata opera di culto.

Abbiamo già la promessa, più volte ripetuta, dei titolari della proprietà vici-



na che per l'Oratorio ci condoneranno le distanze di rispetto permettendoci di ricostruire nella stessa posizione e volumetria di prima senza farci arretrare.

Se sono stato chiaro, e penso che a voce lo sarei di più, avremo il permesso di fare l'Oratorio tra alcuni mesi.

don Giorgio

cineforum

Una iniziativa quaresimale che dal '67 non facevamo più è stata ripresa e sta andando in porto in questa Quaresima.

Il Cineforum è fatto in collaborazione con la Parrocchia di M. Regina e, per le tessere vendute, sta avendo un discreto successo. Qualcuno potrebbe dubitare della sua validità pastorale e ritenerlo solo un modo astuto di divertirsi senza sembrare.

Il valore del Cineforum come iniziativa ci viene illustrato dal Papa attuale con queste parole.

« Promuove l'atto riflesso del pensiero sopra l'atto diretto dell'impressione e dell'emozione sensibile, prodotte dallo spettacolo cinematografico; innalza perciò il cinematografo ad un autentico fatto culturale; promuove la ricerca degli aspetti, anzi dei valori tematici, estetici, pedagogici, sociali, morali e finalmente religiosi della rappresentazione

cinematografica; la osserva, la studia, la critica, la classifica, al confronto del metro superiore che è la vita dell'uomo, nella sua integrità e nella sua finalità.

Difende perciò lo spettacolo cinematografico dalle sue possibili e tanto frequenti degradazioni per incoraggiarlo all'espressione della tematica umana, nelle sue componenti positive; e difende lo spettatore dalla suggestione psicosensibile della visione cinematografica per confortare in lui il godimento sano, il discernimento realistico, il criterio artistico, il giudizio morale ». (Atti della Sede Apostolica, alla Federazione Italiana Cineforum, ottobre 1964).

Ci piacerebbe che qualcuno presentasse, alla fine del ciclo, proposte, osservazioni, critiche, progetti per il futuro a riguardo di questa iniziativa che può avere seguito a secondo del gradimento di chi la accoglie e la usa.

Gruppo Zelatrici

Siamo un gruppo di ragazze "Zelatrici Missionarie" e vorremmo chiedere il vostro contributo per aiutare Padre Cariati che tutti, pensiamo, conoscete.

Raccogliamo abiti, indumenti intimi per persone adulte e bambini; possibilmente roba estiva ed anche usata. Ringraziamo, anche se un po' in ritardo (e di questo vogliate scusarci) tutti coloro che hanno apportato finora un aiuto materiale.

In particolare ringraziamo i signori Medici che hanno contribuito mandandoci medicinali, a loro diciamo fin da ora che ripasseremo periodicamente, sperando di non disturbare troppo.

N.B. - Gli indumenti si possono portare alle rev. Suore o alle incaricate che distribuiscono la stampa missionaria.

Carnevale Medie-Elementari

Scenette, canti, imitazioni di Ruggero Orlando ci hanno tenuti allegri per un pomeriggio all'Oratorio Femminile.

Impegnatissimi, come al solito, gli attori: segno benefico che le energie presenti nei nostri ragazzi sono spese bene per gli altri.

Non è stato difficile immaginare lo impegno di chi ha organizzato, ma neppure è sfuggita, all'occhio attento, la soddisfazione dei genitori e parenti degli attori, per il notevole risultato ottenuto.

Genitori! Questo è un richiamo ai vostri doveri di educatori: non si sbaglia mai a collaborare attivamente con tutti quelli che si interessano dei vostri figli!

LA PAGINA DEI LETTORI

Vorremmo iniziare con questo numero del Bollettino parrocchiale una rubrica che raccolga i liberi interventi dei lettori. L'intervento che pubblichiamo ora raccoglie le riflessioni di un gruppo di giovanissimi amici sulla realtà che li interessa maggiormente in questo momento della loro vita.

l'amicizia

Eravamo insieme come al solito e quasi per scherzo abbiamo introdotto uno dei discorsi più impegnativi: l'amicizia. Tutti, almeno una volta vi sarete chiesti cosa voglia dire essere amico.

In un primo momento abbiamo pensato all'amicizia come ad un ideale, ma poi ci siamo accorti che è qualcosa di più concreto: è vita.

Sappiamo che vivere è un continuo rischiare, quindi anche l'amicizia deve essere intesa come rischio. Per rischio noi intendiamo esporsi continuamente al giudizio degli altri. Quindi amicizia è anche sopprimere il proprio io, il proprio egoismo per avvalorare l'altro. L'egoismo inteso come base, che sarà naturalmente soppresso man mano che continuerà a svilupparsi l'amicizia.

Tuttavia dobbiamo ammettere che la via con cui raggiungere ed ottenere una amicizia è proprio l'egoismo. Nell'amicizia come erroneamente è intesa, l'egoismo iniziale di cui abbiamo parlato sopra procura altro egoismo meglio definito come gelosia e possesso. Naturalmente una vera amicizia si esprime nella libertà reciproca. A questo punto è interessante introdurre il problema dell'amicizia nell'ambito della società in cui viviamo. In che rapporti si trova l'amicizia con la società?

Facciamo il caso di due malviventi fra cui si è stabilito un forte legame. In caso di necessità l'uno sarebbe disposto a rischiare la vita per l'altro. Secondo voi il loro rapporto si può chiamare **amicizia**? Il nostro parere è questo: 1) Dal punto di vista prettamente umano tra i due c'è amicizia, infatti, come abbiamo già detto, l'uno è disposto a dare la vita per l'altro. 2) Dal punto di vista sociale non si può dire lo stesso, in quanto amicizia è costruire positivamente per la società, mentre questi due portano un messaggio negativo.

Secondo noi altri elementi importanti nell'amicizia sono il rispetto e la stima soprattutto verso la personalità degli altri (società che ci circonda).

Non avete mai pensato che l'amicizia è dare?

Non vi siete mai accorti che il ricevere è conseguenza del dare? Naturalmente non bisogna intendere che sia un dare **per** ricevere, altrimenti risulterebbe una amicizia interessata, ben lontana dall'essere vera amicizia.

Concludendo riteniamo che l'amicizia sia nell'uomo come un dono che egli deve continuamente sviluppare con se stesso.

Un gruppo di amici

I ragazzi e le ragazze delle medie, rispettivamente il 28-2 ed il 7-3, ed i giovani di A.C. il 20-3, hanno partecipato ad una giornata di ritiro.

Tutti noi siamo convinti che la vita ci è stata donata per maturare tutto il no-

cia la nostra origine ed il nostro fine ultimo.

Nel ritiro si fanno le stesse cose di tanti altri giorni e tanti altri momenti del nostro vivere, però si è attenti a farle con un certo stile, con l'impegno e la

RITIRI: PERCHÈ?

stro: essere fino all'incontro finale con Dio; tutti conosciamo il Vangelo come la guida di questo nostro cammino, tutti, nello stesso tempo, sappiamo quanto ci sia difficile metterlo in pratica, nei fatti concreti della vita di ogni giorno.

La colpa è della società, dicono i giovani, che non ci permette di vivere secondo i nostri sani ideali; la colpa è dei giovani, dicono i non più giovani: contestano e pretendono senza accettare la ricchezza della nostra esperienza e senza ubbidire ai nostri sani consigli; la colpa invece è dell'egoismo e del peccato che c'è in ogni uomo, dicono i preti ed i moralisti di sempre.

Chi ha ragione? Difficile dirlo, forse tutti hanno colto un aspetto della realtà, ma l'importante non è tanto arrivare ad una formulazione completa dei problemi che ci assillano, quanto cercare di tradurre nella vita concreta i valori che scopriamo via via risolutivi delle nostre difficoltà.

E'per questo che si fanno oggi le cosiddette giornate di ritiro. Il ritmo della vita di oggi ci spinge da un'azione all'altra, da un ambiente all'altro, senza lasciarci il tempo necessario per riflettere su ciò che facciamo, sul come lo facciamo, non riusciamo cioè ad inquadrare i vari momenti della nostra vita nella prospettiva più ampia che abbrac-

responsabilità in linea col nostro essere e la nostra fede.

La preghiera ed i momenti di riflessione di questi giorni di ritiro trovano in queste motivazioni il loro posto insostituibile e diventano perciò l'anima della giornata.

Non preoccupatevi se i vostri figli o i vostri familiari vi hanno raccontato che sono stati contenti al ritiro per le case accoglienti, per i seminaristi o le suore (una era cinese) che hanno incontrato, per la partita al pallone o per la lunghissima passeggiata alla Madonna del Bosco, per la visita entusiasmante alle scuderie reali ed all'autodromo di Monza, o per la ilarità suscitata da una pizza un po' strana e per alcuni indigesta! Sono aneddoti comuni, si direbbe, ma se hanno impressionato più del solito vuol dire che sono stati vissuti con più coscienza, con più volontà e soprattutto con "tutti gli altri" più attenti a frenare l'egoismo di tutti i giorni, permettendo di godere almeno per un attimo la bellezza di vivere volendoci bene.

AVVISO

Ogni sabato all'Oratorio Femminile:

ore 15 incontro ragazze delle medie
ore 16 incontro ragazzi delle medie

SCRIVE PADRE CARIATI

Mi consegnano oggi, Rev. Parroco, la sua del 4 gennaio '71. Che velocità supersonica. Ringrazio delle informazioni che mi manda e accetto i consigli, perchè io sono uno straccio, ma quando si è nel gioco bisogna giocare.

Mi parla di Natale "comunistico" qui è Natale "consumido" che vuol dire miseria. Io ho recitato tre Messe: S. Domingos a mezzanotte; alle ore 10, dopo 4 ore di confessionario, in Perseveranca a 30 Km e annotta alle 19.30 in Zabatuiga a 15 Km nel fiume.

Qui in città, nemmeno ci sono botteghe! E solo in Belém, Braganca, Santorem, Costanhal, che si vede qualcosa. Pensavo io di avere un po' di farina per fare per lo meno in quel giorno il pane, ma non mi fu possibile.

Oggioni mi ha mandato un biglietto e gli ho risposto. Sono contento quando vedo giovani che si danno al Signore. I miei, novizi o studenti... è un pensiero! Di 6 sono solo 3 e strapelati. Non so che cosa potremmo fare qui, ma la castità è difficile! E può immaginare che cosa succede qui dove la legge naturale è quella che comanda. Ma pazienza.

Scrivo molto perchè voglio essere molto missionario e voglio che l'idea entri perchè se è vero che ci sono degli abusi è pur vero che ci sono dei martiri e io credo che tutti i miei superiori e confratelli, dal Vescovo all'ultimo fratello, lo siano molto più di me. Sono tutti eroici, qui si arriva alla pazzia per il troppo lavoro... e pensare che non ci sono manicomi.

P. Catel mi ha consegnato (ai Superiori 376.000 lire) e io sono felicissimo. Vorrei che Padre Peraboni venisse qui a lavorare col suo fervore, il campo è grande; pure c'è posto per P. Barbieri e fondare tutte le cose possibili e immaginabili. Ma purtroppo attualmente con una superficie di 280.000 Km², siamo solo in 19!

Ma a tutto ci si adatta! Sono più di due mesi continui che sto solo, dopo il 24 passerò una settimana in Belém per fare tutte le mie pratiche religiose e politiche... fra l'altro ho perso anche la carta d'identità, speriamo che non creino un caso.

Un abbraccio e preghiere tante perchè non mi manca il tempo nei viaggi...

A tutti i sacerdoti, Don Ercole, Don Giorgio la perpetua, un saluto cordiale...

Aff.mo Don Giannino Cariati

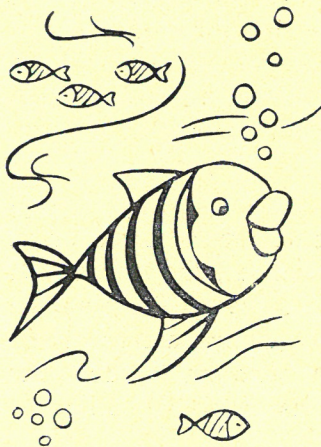
E' Marzo, Inizia la ripresa della pesca dopo il forzato riposo invernale. In tutti i corsi d'acqua la natura si risveglia dal torpore ed i pesci escono dalle tane vagabondando famelici in cerca di cibo. E' il grande momento del pesca sportivo, diletante o meno.

Questi, armato di canna ed esche, inizia la "singolar tenzone" avventurandosi in cerca dell'ambita preda; magari una magnifica... scarpa e, nella migliore delle ipotesi, un'alborellina di cm. 5 (circa). La massa dei pesci, in questo periodo, diviene a poco a poco sempre più affamata e, come lupi negli inverni di neve alta, attaccano tutto quanto di commestibile annare. Ogni prudenza, ogni sospetto sono dimenticati. E' la lotta per la sopravvivenza! Gli angoli più remoti, una volta ricchi di cibo, vengono battuti e ribattuti alla ricerca di residui rimasti sul fondo.

Così il pescatore può mieterne prede tra i pesci affamati, che, con i riflessi ottenebrati dalla fame, fanno a gara per farsi "allamare". Lasciando ogni preambolo, vorrei essere più chiaro per aprire un dialogo con voi, ragazzi, che amate questo sport e desiderate iniziarlo.

Cosa occorre per diventare un Pierino Pescatore?

Lo sport della pesca viene esercitato dal momento in cui si è in grado di reggere una canna. Una volta i bambini al di sotto dei 14 anni potevano liberamente pescare. Ora non più, perchè devono essere in possesso della



par-
liamo
di
pesca

Licenza di pesca che costa L. 3.000 (annuali) e viene rilasciata dalla Provincia. Se invece si desidera pescare nelle acque della F.I.P.S. si dovrà pagare ancora la tessera giovanile che si aggira sul costo di L. 1.000.

E, per darvi una buona notizia finale, vi comunico che ho intenzione di formare una sezione giovanile con lezioni teoriche e pratiche di Pierini pescatori.

Quindi, per concludere, chi vuole iniziare questo simpatico sport si rivolga a...

Ciao a tutti, zio Max.

NOTE D'ARCHIVIO

NUOVI FIGLI DI DIO

Cristofoli Stefano di Renato — Gavezzotti Veronica di Francesco — Gallina Barbara di Santo — Colombo Antonella di Savino — Mandelli Elisa di Santo — Bruno Maria di Domenico — Bertini Attilio di Ernesto — Mandelli Susanna di Giacomo — Pianta Giovanni di Primo — De Simoni Monica di Renato — Santi Stefania di Luigi — Fina Nicoletta di Giancarlo.

OFFERTE DI GENNAIO

N.N. ricevendo per la prima volta la pensione	10.000
Triduo per malata	20.000
N. Cristofoli Stefano	5.000
N. Gavezzotti Veronica	30.000
Un bimbo a Gesù Bambino	5.000
P.G.	10.000
† Bergamaschi Pietro	5.000
† Bernati Augusto	5.000
Sposi Melzi-Bernardini	10.000
Per cartaccia	39.000

OFFERTE DI FEBBRAIO

N.N.	10.000
N. Bertini Attilio	10.000
N. Bellini Barbara	5.000
N. Mandelli Elisa	8.000
N. Colombo Antonella	12.000
N. Mandelli Susanna	5.000
Offerta per cera	15.000
N.N. anniversario matrimonio	10.000

Il parroco ringrazia riconoscente coloro che costantemente si ricordano della loro parrocchia anche in modo concreto, segno di amicizia e di comprensione.

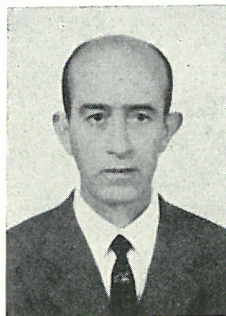
Per tutti assicura quotidiano ricordo nella Messa perchè il Signore esaudisca i loro voti.

Il Papa: « Senza la religione, manca la finalit  della vita ».

In un discorso ai romani, il Papa ha detto: « Ricordiamolo bene, senza religione la vita umana   vita che manca al suo fine pi  alto, pi  connaturale, pi  bello. Manca del suo vero significato, manca del suo pi  confortante sostegno. Manca del suo vincolo sociale pi  sincero e pi  fraterno ».

Tornati alla casa del padre

Bergamaschi Pietro 80enne, pass  a miglior vita sereno e fidente.



Rizzardi Cesare, aveva appena 53 anni e gli ultimi li pass  nella malattia, cos  meglio si prepar  al gran passo.

Chioda Vittorino, chiuse la sua vita di buon cristiano, di buon padre di famiglia; 67 anni vissuti nel timor di Dio.



Mariotti Ezechiele, celibe 39enne, da parecchi anni sofferente. In paradiso sta molto meglio!

Rano Antonio, invalido, 76enne, di ospedale in ospedale fino al riposo eterno.

Cantoni Maria ved. Ghiringhelli, 81enne, dopo lunghi anni di infermit , mor  con tutti i conforti religiosi.



Pisati Paolo; gli amici di Paolo vogliono essere vicini alla vedova e ai piccoli col loro gesto amico e con la S. Messa fatta celebrare per loro conforto.

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

MEZZI AMMINISTRATI
3.800 MILIARDI DI LIRE
RISERVE 82 MILIARDI
362 DIPENDENZE

Filiale di PIOTTELLO
Via Milano, 10
Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAM. DI OPERE PUBBLICHE
**QUALUNQUE OPERAZIONE
CON L'ESTERO**

per la Vostra
pubblicità
rivolgetevi
a

La Lampada

Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Agenzia « Singer »

PREZZI CONVENIENTI

Assistenza tecnica sollecita e gratuita

Pioltello - Via Roma, 17 - Tel. 90.40.414

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

**A
O
M**

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOTTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare **tut cos.**

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

**CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

**Federico Bertini
& Figlio**

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

pennelli - colori - belle arti - cornici

Per tutte le

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Quali:

Rinnovi e variazioni Patenti.

Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.

Demolizione targhe.

Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.

Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.

Duplicati fogli complementari.

Duplicati libretti di circolazione.

Passaporti.

Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in Via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**
e l'**ASSICURATRICE ITALIANA**

ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

OTTICA - FOTO - DISCHI

di S. LEGGIERI

Pioltello - Via Roma 56 - Tel. 90.40.846

Limite - Via Monza angolo Via Torino

Foto } Sposalizi
 } Tessere
 } Industriali

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Tutti gli occhiali delle migliori marche

Servizi mutue

Tutti i dischi degli ultimi successi

Organizzazione I.R.O.F. S.p.A.
Imprese Riunite Onoranze Funebri

Funerali completi - Vestizione salme
e trattamenti conservativi immediati
e trasporti ovunque

PIOLTELLO Via Mozart 8 Tel. 90.43.968

COLOGNO M.SE V.le Marche 2
Tel. 912.65.54

SEDE CENTRALE E

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
MILANO Via Chiaravalle 9 Tel. 897005

TIPOGRAFIA

Galimberti

Piazza Matteotti n. 6
Telefono 90.40.309
Cernusco sul Naviglio

lavori commerciali
e di lusso
vasto assortimento
bambiniere
partecipazioni nozze,
nascita
ricordini lutto
produzione timbri
studio progettazione
lavori pubblicitari

Per l'arredamento della vostra casa
date un'occhiata al

Nuovo centro
del MOBILE

di Via Nazzario Sauro, 8

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ
★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 **Tel. 90.40.694**
PIOLTELLO